

## Una sfida per superare frammentazioni e riconoscere ciò che unisce

Recensione delle *Linee pedagogiche per il Sistema Integrato “zerosei”*, Ministero dell’Istruzione, 2021



La Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi dell’articolo 10 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ha definito le Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”. Il testo, lanciato con evento pubblico alla presenza del Ministro dell’Istruzione Bianchi, si presenta come un documento corposo che intende riassumere

e rilanciare gli aspetti principali che caratterizzano il sistema dei servizi e delle scuole rivolte ai bambini dai 0 ai 6 anni.

La prima parte, dedicata ai diritti dei bambini, tratteggia il quadro istituzionale-normativo nazionale e internazionale che ha portato alla nascita e allo sviluppo dei servizi e delle scuole come noi oggi le conosciamo. Viene in particolare sottolineato il passaggio culturale da una visione assistenzialistica dei servizi per l’infanzia a una educativa, sancita definitivamente con l’entrata in vigore del Decreto 65/2017. Preziosi i riferimenti ai documenti europei che richiamano quei requisiti di qualità irrinunciabili affinché il sistema 06 possa svolgere efficacemente il suo decisivo ruolo di contrasto alla povertà educativa e superamento delle diseguaglianze sociali.

La seconda parte, intitolata “Un ecosistema formativo” richiama le caratteristiche principali del contesto socioculturale in cui vivono i bambini oggi: la pluralità delle culture, le diversità dei modelli familiari e dei progetti di vita, la pervasività dei media e dei dispositivi tecnologici e le difficoltà legate al mondo del lavoro. In questa complessità viene richiamato come aspetto nodale la rinnovata necessità di un’alleanza solida con i genitori, chiamati ad assumere sempre più un ruolo non da passivi fruitori/utenti ma da protagonisti attivi all’interno dei contesti educativi.

La terza parte, che insieme alla quarta e quinta costituisce il cuore pedagogico del documento, riconosce la centralità del bambino, unico, irripetibile, competente e protagonista nel proprio percorso di crescita. Si ribadisce che l’infanzia non è un’età in preparazione dell’età

adulta, ma è di per sé un valore e come tale va vissuta con completezza e distensione. Vengono inoltre sottolineati alcuni tratti caratterizzanti la fascia d'età che va dalla nascita ai sei anni: la corporeità e sensorialità come veicolo principale di relazione, il gioco come canale d'espressione privilegiato, la cura come pratica educativa che permea tutti i tempi della quotidianità, l'apprendimento come scoperta ed elaborazione dei significati che si fonda sulla naturale curiosità dei bambini verso la realtà, il rapporto con i pari come fondamentale opportunità di crescita socio-cognitiva.

Tutte queste considerazioni chiamano in campo una serie di responsabilità che gli adulti sono chiamati ad assumere e che vengono definite nei capitoli quattro "Curricolo e progettualità" e nel capitolo cinque "Coordinate della professionalità". A fianco dei bambini occorrono adulti "accoglienti", "incoraggianti", "registi", "responsabili" e "partecipi". Adulti capaci di definire un percorso curricolare unitario e continuo che, partendo da scelte valoriali e dall'identificazione di finalità educative esplicite, si realizza attraverso l'organizzazione di spazi, tempi, gruppi di apprendimento, ed esperienze finalizzate a promuovere la crescita globale dei bambini. A questo scopo le figure educative sono chiamate a coltivare quegli strumenti di professionalità che caratterizzano la pedagogia dell'infanzia del nostro Paese: la collegialità, l'osservazione, la documentazione e la valutazione.

Nell'ultimo capitolo, infine, vengono richiamati, quegli interventi strategici che a livello amministrativo, politico ed istituzionale si rendono necessari per la costruzione e la tenuta del sistema integrato e per il superamento dell'attuale split system tra servizi 03 e scuole dell'infanzia. Dopo un richiamo delle diverse competenze assegnate ai diversi livelli di Governo (dallo Stato ai Comuni), vengono identificate alcune azioni strategiche per lo sviluppo del sistema 0-6: l'estensione dei Poli per l'infanzia, la stabilizzazione delle Sezioni Primavera, il coordinamento pedagogico territoriale e la formazione continua del personale.

Il testo non sostituisce le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (D.M. 254/2012 aggiornate con i Nuovi scenari del 2018), né gli Orientamenti per il segmento 0-3 in via di elaborazione da parte della Commissione, ma rappresenta una cornice di riferimento nella quale entrambi i settori (0-3 e 3-6) possano ritrovarsi e riconoscersi.

Una cornice di elementi comuni che sfidano scuole e servizi alla costruzione di un percorso educativo e di istruzione unitario capace di valorizzare le specificità dei singoli segmenti ma all'interno di un «*continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise*»<sup>1</sup>.

Lara Vannini  
Responsabile Coordinamento pedagogico Fism Bologna

---

1. Cfr. Linee pedagogiche per il sistema integrato 'zerosei', Parte II, paragrafo 4, p. 14.